

NEL NOTTETEMPO

e in dura camera dimora
per parole canore di aria
fra le scorie chiare d'amore
con la mano caduta stanca
che su muto sepolto arranca
e – *senza un eco di speranza* –
laudata paruta richiama:

e in luce scura trasparente in figura
di fiera – che lo speco c'incatrama.